

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno duodecimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno nono. Die octabadecima mensis decembrii indictione quintadecima neapoli: Certum est me gregorium humilem presbiterum filium quondam iohanni syrrentini. A presenti die promptissima voluntate promitto vobis domino iohanni venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario sanctaque tue congregationis . . . . . sancti et venerabilis vestri monasterii. propter sex uncias vestras de portione quondam iohanni presbiteri qui supra nomen pampasalbatum de ecclesia vocabulo sancte iulianes sita vero in regione porta sancti ianuarii una cum sex uncias vestra ex ipsa portione sua de omnes substantias ipsius ecclesie pertinentes de intus et foris omnibusque. eis pertinentibus ubi domino deo volente me custodem posuistis omnibus vite mee: In eo enim tenore ut ego ibidem superhavitare et residere debeam et in eadem ecclesia omnem officium sacerdotalem die noctuque facere et adimplere promitto hoc est besperos et matutinos et missarum sollempnia et horis laudibus et luminariorum concinnatione sine mora celebrare et exhibere promitto ut aput deum omnipotentem mihi mercis ad crescat et aput hominibus laus. Insuper vobis posterisque. vestris omni annuo exinde dare et dirigere promitto intus memorato vestro monasterio oblatas paria dua unum per nativitate domini alium per resurrectionem domini absque. omni vestra ammaricatione nulla vobis

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno dodicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno nono di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo ottavo del mese di dicembre, quindicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Gregorio, umile presbitero, figlio del fu Giovanni **syrrentini**, dal giorno presente con prontissima volontà prometto a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, e alla tua santa congregazione . . . . . del vostro santo e venerabile monastero per le sei once vostre, di porzione del fu Giovanni presbitero soprannominato **pampasalbatum**, della chiesa denominata di santa Giuliana, sita invero nella regione di **porta sancti ianuarii**, insieme con le sei once vostre della stessa sua porzione di tutte le sostanze pertinenti alla stessa chiesa di dentro e fuori e di tutte le cose ad esse pertinenti dove con il volere di Dio mi poneste come custode per tutti *i giorni* della mia vita, in quella condizione infatti che io ivi debbo abitare e risiedere e prometto nella stessa chiesa di fare e adempire ogni officio sacerdotale giorno e notte, cioè vespri e mattutini e messe solenni e prometto di celebrare e mostrare preghiere di lode e preparazione dei ceri senza indugio affinché aumenti il merito per me presso Dio onnipotente e lode presso gli uomini. Inoltre prometto dunque di dare e portare entro il predetto vostro monastero a voi ed ai vostri posteri ogni anno due paia di pani per la messa uno per la natività e l'altro per la resurrezione del Signore senza qualsiasi vostra lamentela e senza mancare per voi

mittentes hoccansionem. Ita et ipsas sex uncias vestras ex ipsa portione memorati iohanni presbiteri ex ipsa ecclesia et de omnibus memoratis ex ea pertinentes ut super legitur in mea sit potestate vite meae tenendi et dominandi seu frugiandi. et nullatenus presummetis vos aut posteris vestris nec memorato sancto et venerabili vestro monasterio vite meae exinde me iactare aut super me qualibet presbiterum vel clericum aut monachum ibidem ponere aut aliquod ex ipsa ecclesia a potestate ex ipsa ecclesia subtrahere vite meae post autem vero meum transitum memoratas sex uncias vestras cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur sine omni minuitate in vestra posterisque: vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio rebertantur potestate cuius iure esse videtur una cum ~~una cum~~ una chartula que vos mihi exinde fecistis isto preterito aprilio mense: et si a viribus et mulieribus in memorata ecclesia aliquod offertum fuerit si fuerit mobile in mea sit potestatem quidquid exinde facere voluero et si fuerit immovile post meum transitum impossessione memorate ecclesie remanere debeat. Quia ita nobis complacui. Si autem ex his omnibus memoratis ut super legitur aliter fecero et minime adimplevero hec omnia memorata et in aliquid offensus fuero per quovis modum aut summissis personas. tunc compono vobis posterisque. vestris auri solidos triginta sex bythianteos: et hec chartula qualiter continet firma permaneat: scripta per manus iohanni curialis. scribere rogavi per indictione memorata quintadecima ✠

✠ ego gregorius filius domini marini rogatus a suprascripto gregorio presbitero testi subscripsi ✠

✠ ego leo curialis rogatus a memorato gregorio presbitero testis subscripsi ✠

✠ ego iohannes medicus rogatus a suprascripto gregorio presbitero testi

alcuna occasione. Di modo che anche le stesse sei once vostre della stessa porzione del predetto Giovanni presbitero della stessa chiesa e di tutte le cose menzionate ad essa pertinenti, come sopra si legge, sia in mio potestà per tutta la mia vita di tenere e dominare e di goderne i frutti e in nessun modo osiate pertanto voi o i vostri posteri né il predetto vostro santo e venerabile monastero durante la mia vita di cacciarmi o di porre ivi sopra me qualsiasi presbitero o chierico o monaco o qualcosa della stessa chiesa di sottrarre alla potestà della stessa chiesa per tutta la mia vita. Altresì invero dopo la mia dipartita le predette sei once vostre con tutte le cose ad esse pertinenti, come sopra si legge, senza ogni diminuzione ritornino in possesso vostro e dei vostri posteri e del predetto vostro santo e venerabile monastero di cui di diritto risultano essere, insieme con un atto che voi dunque a me avete fatto in questo trascorso mese di aprile. E se da uomini e donne nella predetta chiesa qualcosa fosse offerto qualora mobile sia in mia potestà di farne dunque quel che vorrò e qualora immobile dopo la mia dipartita debba rimanere in possesso della predetta chiesa. Poiché così fu a noi gradito. Se poi di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, diversamente farò e per niente adempirò tutte queste cose anzidette e in qualcosa offenderò in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora pago come ammenda a voi ed ai vostri posteri trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo, scritto per mano del curiale Giovanni, *a cui* chiesi di scrivere per l'anzidetta quindicesima indizione. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Marino, pregato dal soprascritto presbitero Gregorio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Leone, pregato dal soprascritto presbitero Gregorio, come

subscripsi ✕

✕ Ego iohannes Curialis Complevi et  
absolvi per indictione memorata  
quintadecima ✕

teste sottoscritti. ✕

✕ Io medico Giovanni, pregato dal  
soprascritto presbitero Gregorio, come  
teste sottoscritti. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e  
perfezionai per l'anzidetta quindicesima  
indizione. ✕